

## LA SEZIONE UCIIM DI MIRTO - ROSSANO (CS): UNA STORIA DI VIVACITÀ CULTURALE

di FRANCO MARTIGNON (*Ispettore Ministero Pubblica Istruzione*)

Nel peregrinare legato alla mia attività ispettiva e, nel contempo, alla mia qualità di iscritto all'Unione degli Insegnanti Cattolici ho avuto modo di avvicinarmi a molte sezioni, osservarne l'attività e l'impegno. Non ho potuto non percepire nella sezione di Mirto - Rossano uno spirito diverso, che si esprimeva, e continua ad esprimersi, in attività di osservazione sul territorio, di progettazione ed attuazione di una serie molto estesa di iniziative che percorrono tutto l'arco dalla formazione religiosa a quella culturale e professionale fino alla semplice informazione, che ha dato un forte senso di appartenenza agli associati.

Due figure, in particolare, sono state i "fuochi" di tanta aggregazione e tanta intelligente attività: la Sig.ra Preside Anna Bisazza Madeo e il Prof. Franco Carlino. La prima ha saputo trasfondere un equilibrio culturale ed una lungimiranza, che non si riscontrano frequentemente nella dirigenza scolastica. Le attività, da Lei promosse, non hanno mai avuto le caratteristiche di iperattività e di esasperazione che si riscontrano spesso in altre analoghe situazioni. Come una guida saggia, ha saputo condurre l'intera sezione lungo la storia densa di profonde trasformazioni della scuola italiana degli ultimi decenni. Dalla riforma della Scuola Media prima Unificata e, dal 1977, Unica fino ai più recenti eventi dell'Autonomia scolastica, ha saputo tracciare linee precise per un cammino che non risentisse troppo degli umori politici, perché l'interesse dell'educazione ha sempre prevalso. Il Prof. Franco Carlino, dotato di evidente spirito di osservazione, ha saputo documentare in modo puntuale tutti i momenti di crescita e, talvolta, di riscontro, dell'attività svolta anche nell'ambito distrettuale.

Ho avuto l'opportunità di presenziare ad alcuni interventi formativi in qualità di relatore ma anche di ospite. Nulla è stato mai organizzato per l'apparenza perché ci sono sempre state motivazioni esplicite. Essere insegnante cattolico, nel territorio di Mirto - Rossano, esteso poi come esperienza anche a Corigliano, è sempre stato un elemento di alto significato personale e sociale. I molti insegnanti aderenti hanno percepito la singolarità e delicatezza della funzione come capace, pur nel turbine della quotidianità, di aiutare i giovani, e con essi spesso le famiglie, ad una elevazione personale, ad un riscatto, ad un'emancipazione che corre sui binari dell'inculturazione e della ricerca di senso. Anche quando qualcuno poteva credere che il riscatto sociale potesse venire dal patrocinio del

grande politico o dell'amico influente, si è fatto di tutto per far comprendere che non c'è vero e duraturo cambiamento che non passi attraverso l'istruzione e l'educazione.

La sezione Uciim non è stata solo un fatto di aggregazione locale, un farsi insieme per condividere obiettivi ristretti; è stato il modo attraverso il quale il servizio scolastico ha saputo andare ben oltre i semplici orizzonti dell'istruzione per allargare la prospettiva alla vera crescita della Comunità. La costante presenza dell'assistenza ecclesiastica ha dato una spinta forte al sentimento di servizio che ho sempre riscontrato essere non forma ma sostanza del sentirsi insegnante cattolico

Non sarebbe possibile, in poco spazio, rifare la storia di tante iniziative che, del resto, sono altrove ottimamente documentate. Accanto ai due responsabili indicati altre figure di insegnanti, di tutto l'arco educativo, hanno dato un contributo di promozione formativa e culturale. Sono onorato di aver conosciuto tante persone impegnate e, attraverso l'intensa ospitalità propria delle terre calabre, sono lieto di aver imparato a conoscere e ad amare una terra tanto lontana, non solo fisicamente, dalla mia. Molto della civiltà delle genti calabresi mi è rimasto dentro e lo porto gelosamente con me nella consapevolezza che è inadeguato il giudizio della storia quando guarda solo ai fattori economici. Ho conosciuto una ricchezza umana fatta di persone, di discorsi, di pensieri, di idee, di attività di cui mi sento intensamente arricchito. Spero che la memoria non abbandoni mai tale patrimonio, da cui mi deriva tanto calore e tanta riconoscenza.

